

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2025

Allegato ____ - Delibera Assemblea dei Soci n. ____ del ____

La relazione che esplica il programma annuale di attività costituisce il documento di corredo del bilancio preventivo economico annuale, approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n° ____ del ____/____/2024

Programma annuale di attività

Il Bilancio Preventivo Economico 2025, disposto sulla base di quanto previsto dall'art. 71 bis, comma 3, della LRT n.40/2005 e smi, presenta una previsione dell'utilizzo di ricavi per oltre 15 mln di euro, secondo il seguente schema:

ANNO 2025	Risorse	Di cui da risconti	Spesa
Area Gestionale Sanitario	6.712.880	22.986	6.712.880
Area Gestionale Sociale	7.884.482	3.808.656	7.884.482
Fondo Non Autosufficienza	1.396.756	641.175	1.396.756
Totale	15.994.118	4.472.817	15.994.118

Il Bilancio è redatto tenendo conto degli aspetti gestionali in essere nelle aree di intervento socio-assistenziale e socio sanitaria.

Il bilancio di previsione anno 2025 è stato elaborato tenuto conto dell'assegnazione delle risorse degli Enti consorziati, delle risorse regionali (sulla base delle assegnazioni storiche), della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e dei progetti specifici ai quali partecipiamo, in particolare le missioni finanziate dal Piano Nazionale e Resilienza (PNRR) e PR FSE + 2021-2027. (citerei anche questo)

È opportuno sottolineare che, anche per l'anno 2025, la quota pro capite destinata dai Comuni ai servizi socio-assistenziali delegati resterà fissa a € 47,00 per abitante. Si evidenzia, tuttavia, che i costi relativi ai servizi sociali esternalizzati (es. : supporto ai minori, assistenza domiciliare, centri per disabili, ecc.) subiranno un incremento in seguito all'approvazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per le cooperative sociali, determinando un maggiore onere di € 109.708,19.

Per il 2025, tale incremento sarà sostenuto grazie all'utilizzo dei risconti passivi. È necessario però considerare che, a partire dal 2026, con la fine dei finanziamenti di cui al PNRR e un possibile esaurimento o riduzione di tali risorse, potrebbe essere inevitabile un adeguamento della quota pro capite. Tale misura si renderebbe necessaria per garantire la sostenibilità economica e la continuità qualitativa dei servizi erogati, evitando riduzioni generalizzate della spesa e delle prestazioni rivolte ai cittadini.

Una seconda criticità è riscontrabile nei ritardi nel pagamento delle quote pro capite da parte dei Comuni consorziati che possono generare diverse criticità. In particolare, comportano:

- **Ridotta capacità di cassa:** la mancanza di liquidità ostacola il pagamento puntuale dei fornitori e degli operatori che erogano i servizi, con il rischio di generare malcontento o interruzioni nelle prestazioni.
- **Impatto sulla programmazione:** Una ridotta capacità di cassa limita la possibilità di pianificare investimenti a lungo termine o di rispondere tempestivamente a esigenze straordinarie.
- **Penali e interessi:** Il Consorzio potrebbe incorrere in costi aggiuntivi, come penali per ritardi nei pagamenti o interessi su eventuali prestiti contratti per far fronte alle carenze di liquidità.
- **Peggioramento delle condizioni contrattuali:** Fornitori e partner potrebbero richiedere condizioni più onerose (ad esempio, anticipi o prezzi maggiorati) per tutelarsi dai rischi finanziari.
- **Ritardi o riduzioni nei servizi:** In caso di persistente mancanza di liquidità, il Consorzio potrebbe trovarsi costretto a ridurre o sospendere temporaneamente alcuni servizi essenziali.
- **Calo della qualità:** L'incapacità di garantire risorse adeguate può riflettersi negativamente sulla qualità delle prestazioni offerte ai cittadini.
- **Rapporti con i Comuni consorziati:** Ritardi prolungati potrebbero generare tensioni tra il Consorzio e i Comuni, compromettendo la collaborazione e la coesione necessarie per il buon funzionamento dell'ente.

Interventi di sostegno alle persone con disabilità

La programmazione dei servizi rivolti alle persone con disabilità persegue con obiettivi volti al sostegno all'inclusione sociale, alla promozione dell'accessibilità, alla partecipazione attiva nello sviluppo sociale nonché a diffondere una nuova cultura della disabilità, fondata sul riconoscimento della pari dignità e delle pari opportunità e della partecipazione attiva della persona disabile al suo progetto di vita.

La presa in carico della persona con disabilità è multidisciplinare, integrata e partecipata, la porta di

accesso è rappresentata dai Punti Insieme che accolgono il bisogno e accompagnano l'invio al servizio sociale specialistico dell'Area Disabilità Adulta e Minore; la valutazione e la presa in carico è garantita dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabilità (UVMD), che opera su tutto il territorio della Lunigiana ed è titolare della valutazione e della progettazione individualizzata.

Nel corso del 2025 continueranno gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica, all'integrazione ed accompagnamento al lavoro; alla realizzazione di percorsi di socializzazione e di innovazione delle politiche, anche con il contributo del terzo settore, oltre ai consueti servizi semi residenziali. Per la realizzazione di molti di questi progetti/programmi fondamentale è il supporto del servizio complementare del trasporto sociale, che però nell'ultimo periodo, nonostante riesca a garantire i servizi in essere, sembra essere in crisi; sono pertanto stati attivati forme di collaborazione trasversali con enti del terzo settore

I progetti sul Dopo di Noi proseguiranno, finanziati in parte con risorse regionali e in parte grazie ai finanziamenti del PNRR M5C2 che si concluderanno a Marzo 2026, verranno attivati interventi abitativi nel Comune di Aulla, di Villafranca in Lunigiana e di Pontremoli (progetto del Comune). Proseguiranno i progetti di Vita indipendente regionale IN AUT, gli interventi finanziati con le risorse regionali Gravissime Disabilità. Andrà in continuità la programmazione sul budget di salute/progetto di vita. Per il 2025 è stato istituito con fondi ministeriali, il Fondo Autismo, per il quale la SDS ha proposto interventi mirati all'integrazione scolastica per minori e all'attività di socializzazione e incremento delle autonomie sociale e relazionali per i giovani adulti.

Altra grande novità su questa area, come evidenziato in premessa, è l'istituzione del Fondo per la disabilità, per il quale l'Azienda Nord Ovest Toscana ha deliberato un impiego definito del fondo dedicato in modo esclusivo alla disabilità, in risposta alla normativa regionale.

Nel 2025 Regione Toscana finanzia il progetto Vita Indipendente a valere sul progetto IndipendenteMenteDA (IDA) finanziato dal PR FSE+ 2021-2027. Il progetto di Vita Indipendente ha lo scopo di garantire lo svolgimento indipendente di più attività: supporto a percorsi di lavoro; supporto a percorsi di formazione; sostegno al ruolo genitoriale; percorsi di de-istituzionalizzazione/uscita dal nucleo familiare di origine; sviluppo di attività sociali e culturali per l'inclusione; supporto per lo svolgimento di attività sportive; mantenimento e/o potenziamento dell'autonomia motoria.

Possono presentare domanda di contributo per la realizzazione del proprio progetto di Vita indipendente esclusivamente le persone con disabilità in possesso di certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/92, età superiore ai 18 anni, residenti nella Zona Lunigiana, che abbiano capacità di esprimere la propria volontà e autodeterminazione, anche se in maniera supportata, e la volontà di gestire in modo autonomo le proprie scelte, realizzando il proprio progetto di vita indipen – dente.

Per il presente avviso pubblico sono disponibili per tre annualità Euro 730.847,37

Per ciascun progetto è erogabile un contributo mensile da Euro 800 a Euro 2.000, ferme restando le richieste di contributo di importo inferiore.

Per i minori disabili è stato attivato il progetto Contributi e Assistenza Domiciliare Lunigiana Ospedale e Territorio (CAMELOT) Azione 4 a valere sull'avviso "Interventi di sostegno alle cure domiciliari" PR FSE+ 2021-2027. L'azione finanzia l'accesso a servizi di carattere socio-assistenziale e socio-educativo per minori con disabilità e servizi di sostegno alle loro famiglie, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone assistite, promuovendo il loro benessere fisico e psicologico, garantendo un adeguato supporto e assistenza nelle loro attività quotidiane e di cura. Questo include la pianificazione e la gestione del percorso assistenziale domiciliare, l'assistenza infermieristica preventiva, curativa e riabilitativa (Fisioterapista, Logopedista, Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva), la formazione del care giver e della rete socio-familiare, Laboratori diurni creativi / Centri di aggregazione/attività sportive. Il progetto prevede l'erogazione di un "buono servizio" per coloro che, a seguito di regolare Bando, hanno richiesto l'attivazione della misura. Ogni destinatario del Buono Servizio, preso in carico e valutato dalla UVMD zonale, riceverà un Piano individualizzato che potrà prevedere la combinazione di diverse tipologie di prestazioni consentendo la composizione di un pacchetto di interventi personalizzati, il buono servizio può variare da un minimo di 2.000,00 fino alla concorrenza massima di 8.000,00. Per tale azione la Società della Salute della Lunigiana ha previsto un budget complessivo pari a € 150.000,00.

Area Anziani autosufficienti. Fondo per la non autosufficienza – Progetto Regione Toscana Contributi e Assistenza Domiciliare Lunigiana Ospedale e Territorio "CAMELOT "

Regione Toscana a valere sull'avviso "Interventi di sostegno alle cure domiciliari" PR FSE+ 2021-2027 ha finanziato a questa SdS il progetto Contributi e Assistenza Domiciliare Lunigiana Ospedale e Territorio (CAMELOT) per un importo pari a € 476.460,82 per tre annualità.

Il progetto, attraverso l'assegnazione dei buoni servizio, finanzia le seguenti prestazioni e servizi specifici delle azioni progettuali:

AZIONE 1 – Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio per un importo pari a € 150.460,82
Destinato a persone anziane ultra 65anni, persone disabili in condizione di gravità ai sensi dell'Art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 in dimissione da un ospedale territoriale o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dalla COT. I Buoni servizio, che possono variare da un minimo di Euro 800,00 ad un massimo di Euro 3.000,00 finanziano prestazioni che favoriscono il rientro dei destinatari nel proprio contesto familiare e sociale, prevedendo

l'attivazione di misure e interventi assistenziali appropriati ed efficaci (OSA/OSS Infermiere), fruibili nei 30 giorni successivi alla dimissione dalle strutture.

AZIONE 2 – Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza per un importo pari a € 100.000

I destinatari dell'erogazione dei Buoni servizio, per questa azione, sono persone con una diagnosi effettuata dai servizi specialistici competenti di Alzheimer/demenza e le loro famiglie, residenti sul territorio della Zona-Distretto/SdS Lunigiana. Il buono servizio, che può variare da un minimo di Euro 3.000,00 ad un massimo di Euro 8.000,00, favorisce l'accesso a servizi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alle loro famiglie, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita. Il potenziale destinatario può presentare la richiesta di assegnazione del Buono servizio presso i Punti Insieme per l'intera durata progettuale e verrà valutato dalla UVM che, in collaborazione con i Servizi specialistici competenti/CDGD, sulla base delle specifiche necessità rilevate, redigerà il PAP

AZIONE 3 – Ampliamento del servizio di assistenza familiare per un importo pari a € 76.000

Sono destinatari le persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), valutate ovvero rivalutate dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale alle quali può essere proposto un PAP domiciliare in forma indiretta di sostegno alla persona e alla famiglia attraverso la figura dell'assistente familiare.

Tale azione finanzia l'erogazione di contributi economici alla spesa per un "assistente familiare" accreditato secondo la normativa regionale di riferimento e regolarmente contrattualizzato per 26 ore settimanali ai fini di sostenere la domiciliarità dell'assistito, nonché di promuovere l'occupazione regolare e una maggiore sostenibilità della spesa a carico delle famiglie. L'importo del contributo economico mensile è definito in base al Modello ISEE. Il potenziale destinatario presenta la richiesta di assegnazione del Buono servizio presso i Punti Insieme

La programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari della SdS persegue, anche per il 2025, l'obiettivo di promuovere e tutelare la qualità della vita dei cittadini in situazione di fragilità attraverso la realizzazione di interventi a sostegno delle persone e delle famiglie. Il progetto, finanziato dalla Regione Toscana con lo stanziamento di apposito fondo per la non autosufficienza, persegue anche per il 2025 varie tipologie di interventi previsti dalla L.R. n.66/2008, quali l'attività di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata con prestazioni di carattere socio-sanitario, erogazione

di contributi economici finalizzati alle cure domiciliari di anziani non autosufficienti, inserimenti in centri diurni, ricoveri di sollievo e temporanei e servizio complementare di trasporto.

Continuano ad essere operativi

“i punti insieme” concepiti come porta d'ingresso ai servizi ed alle prestazioni assistenziali per le persone non autosufficienti e i loro familiari.

Il Pua con funzioni di back office e front office per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi. Il PUA coordina i Punti Insieme presenti nel territorio.

- Il Pua con funzioni di back office e front office per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi. Il PUA coordina i Punti Insieme presenti nel territorio.

Area disagio

L'area del disagio, è l'area che indubbiamente, negli ultimi anni ha visto aumentare la propria utenza, aumentando la dimensione di povertà, soprattutto si può parlare di multidimensionalità della povertà. Situazioni di fragilità sociale sempre più vulnerabili, sia sul piano economico che di inclusione sociale. E' necessaria, quindi, una programmazione e progettazione mirata, che conosca il territorio e i fenomeni presenti, così da poter trovare risposte adeguate. Nel 2025 prosegue la misura di contrasto alla povertà e inclusione sociale denominata Assegno di Inclusione (AdI) e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL). Il servizio sociale è impegnato nel percorso del Patto di inclusione sociale e degli interventi e servizi di contrasto alla povertà di cui all'art.7 del Dlgs n.147 del 2017 nell'ambito dei bisogni complessi che emergono al di là del bisogno lavorativo, collabora con i comuni per l'attivazione, la formazione propedeutica e gli abbinamenti dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) e lavora in stretta sinergia con i Centri per l'Impiego

In quest'area vengono attivati i Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) previsti e finanziati dalla normativa e i servizi previsti dalla Quota Servizi Fondo Povertà tra gli altri merita citare la presa in carico del servizio sociale professionale, i tirocini di inclusione sociale, il sostegno socio educativo domiciliare, il sostegno alla genitorialità e mediazione familiare nonché culturale e il pronto intervento sociale

Proseguirà il Progetto Emporio Solidale per l'erogazione di beni di prima necessità a persone indigenti

Nel 2025 sarà attivo il progetto denominato LunInsieme finanziato da Regione Toscana attraverso l'avviso pubblico “Interventi di accompagnamento al lavoro per persone in condizione di fragilità” Programma Fse+2021-2027 che ha lo scopo di migliorare l'occupabilità di persone in carico ai servizi socio-sanitari territoriali. Gli interventi finanzieranno iniziative locali di inserimento e accompagnamento al lavoro, dando continuità ai progetti già attuati durante la precedente programmazione del Por Fse 2014-2020.

Il principale strumento utilizzato per raggiungere tale obiettivo sarà il tirocinio di inclusione sociale ai sensi della delibera di giunta regionale 620 del 18 maggio 2020.

I destinatari ammissibili agli interventi finanziati dal bando sono persone disoccupate o inoccupate in carico ai servizi socio-sanitari territoriali, tra cui – a titolo esemplificativo e non esaustivo - persone con disabilità, persone in carico ai servizi di salute mentale, persone con disturbi dello spettro Autistico, persone detenute, persone in esecuzione penale esterna e altre persone sottoposte a limitazione della libertà personale, ex-detenuti ed altri target.

L'importo assegnato alla SdS, per tre annualità è pari a € 527.607,46

Nell'anno 2025 prosegue il progetto Stazione di posta finanziato con la progettazione del PNRR che si concluderà entro marzo 2026. Sono stati individuati ANSPI e Caritas Diocesana quali enti del terzo settore che realizzeranno la stazione di posta nel Comune di Pontremoli e nel comune di Aulla. Questi nuovi servizi andranno ad implementare quelli già esistenti che si sono consolidati negli anni, quali: dormitori e l'emporio solidale.

Per quanto riguarda il tema della violenza di genere ed il codice rosa, proseguono le attività inerenti l'equipe multidisciplinare, la presa in carico e l'individuazione/programmazione di percorsi appropriati, è in programma l'apertura di una casa rifugio per donne vittime di violenza ad indirizzo segreto.

Verrà garantito il servizio di pronto intervento sociale attraverso adesione al Servizio Regionale per le emergenze e urgenze sociali (SEUSS) a decorrere da metà 2025

Area Minori

L' incremento di situazioni familiari con minori ad alta complessità sociale, che comporta interventi nell'ambito della tutela, sembra essere una costante degli ultimi anni, ed anche per il 2024 non sembra esserci un'inversione di marcia. I nuclei familiari in carico al servizio dedicato alla tutela, sono sempre più caratterizzati da multiproblematicità, comportando un lavoro di costante integrazione socio-sanitaria. Le assistenti sociali dedicate alla tutela operano all'interno di un'equipe di tipo multidisciplinare specializzata nell'area minori, che, s'interfaccia nelle singole progettualità con i diversi servizi specialistici territoriali (Serd UFSMA UFSMIA UF Consultoriale). Sebbene tale organizzazione permetta di lavorare in un'unica sede, quella del Centro Minori e Famiglie, che rappresenta un polo di riferimento per i 14 Comuni della Lunigiana, il carico rimane sempre importante, sia in termini numerici, che, di complessità. In tale ambito l'equipe elabora progettualità quadro dedicate e gli interventi, che, per la maggior parte dei casi si attuano su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria e Minorile, hanno valenza preventiva e riparativa con funzione di assistenza, sostegno alla genitorialità, funzione di vigilanza e protezione.

SDS ha promosso, nel tempo, azioni volte alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, ciò attraverso un lavoro che mira a tutelare e a favorire la responsabilizzazione delle famiglie, a rimuovere, dove è

possibile, le cause del disagio, sostenendo i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti, al fine di garantire al minore il diritto di crescere serenamente nella propria famiglia.

Dalla medesima organizzazione vengono coordinate nell'ottica preventiva diverse attività. I centri giovanili, rientrano in tale area; ad oggi sono 12 sul territorio della Lunigiana e potranno essere potenziati; luoghi di aggregazione gratuita e spontanea, dove bambini e ragazzi, alla presenza di personale qualificato, possono sperimentare attività ludico ricreative libere o strutturate, socializzando in modo sano. Tali realtà rappresentano ammortizzatori sociali importanti che permettono alle famiglie di avere spazi sicuri per il tempo libero dei propri figli. Altra attività promossa è quella legata al progetto di mediazione linguistica nelle scuole, dove personale dedicato interviene, su richiesta dei diversi Istituti scolastici, per favorire l'integrazione dei bambini stranieri. Il personale dell'equipè interviene, altresì, con il "Progetto 1000 giorni" afferente al Fondo Povertà, nell'ambito dei percorsi nascita, a sostegno delle coppie che si apprestano a diventare genitori.

Con il 2023 ha avuto inizio il nuovo programma PIPPI, con il rafforzamento dell'equipe multidisciplinare attraverso il conferimento di incarichi per educatori, psicologo e assistente sociale. Il programma è all'interno del PNRR ed avrà una durata fino a giugno 2026.

Il potenziamento del Centro Minori e Famiglie, con personale dedicato, consentirà di lavorare in modo ancor più incisivo al fine di prevenire precocemente forme di disagio e di rischio sociale. Verrà, pertanto, incentivato il lavoro di comunità, attraverso la promozione di nuove sinergie tra tutte quelle agenzie che ruotano intorno alla famiglia (scuola, servizi, associazionismo..) e promosse misure di accompagnamento quali: l'affidamento familiare, il sostegno fra famiglie e la vicinanza solidale.

L'attivazione di risorse del territorio sarà, pertanto, di fondamentale rilevanza per favorire e migliorare gli stili di vita dei ragazzi, e contesti di vita adeguati. Il programma è all'interno del PNRR ed avrà una durata fino a giugno 2026

Servizio Sociale Professionale

Con l'inizio del 2024 la SdS ha assunto direttamente tre assistenti sociali grazie ai finanziamenti Ministeriali, due assistenti sociali e un amministrativo a tempo determinato grazie al finanziamento regionale sul Fondo non autosufficienza e tre Assistenti Sociali a tempo determinato grazie al finanziamento della Quota servizi Fondo Povertà

I bisogni sociali sono aumentati progressivamente, soprattutto per quanto riguarda la povertà. In particolare, le persone e le famiglie che si avvicinano al servizio sociale, non solo sono aumentate numericamente, ma hanno un profilo diverso da quelle degli anni passati e richiedono una presa in carico unica. La SDS, da sempre, hanno costruito percorsi strutturati fra servizi sociali e servizi specialistici sanitari (SERD, Consultorio, Salute mentale NPI) per dare risposte sociosanitarie univoche così come previsto all'Art 37 c. 4 LRT 41/2005.

Nella SdS questo obiettivo si è realizzato al fine di dare al cittadino un unico punto di riferimento, al fine di soddisfare i propri bisogni, ma anche per orientarsi nel modo dei servizi e delle prestazioni.

Gli assistenti sociali e le professioni sanitarie stanno continuando un percorso di supervisione finanziato dal PNRR M5C2 Linea 1.1.4 che si svolgerà durante tutto l'anno 2025, al fine di supportare gli operatori, così come previsto dalle normative nazionali e regionali. Il suddetto percorso sarà integrato, nei prossimi anni, dai finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale. L'attenzione sulle professioni sociali poste dai decreti ministeriali sul potenziamento e la cura del servizio sociale professionale e dalla regione Toscana, fa emergere quanto tali figure professionali abbiano un ruolo centrale in un momento storico-socio-economico come quello che stiamo vivendo. Nel 2025 quindi dovranno essere messi in campo nuovi strumenti professionali, potenziando il gruppo, le equipe multidimensionali ed il lavoro integrato

Cure Primarie

Nell'area delle cure primarie l'assistenza domiciliare continua ad essere uno dei settori strategici e di maggior impegno, diretto a persone con gravi stati clinici, perdita dell'autonomia, non autosufficienti che necessitano di programmi assistenziali costruiti in modo integrato all'interno della rete sociosanitaria; questa attività coinvolge più tipologie di operatori. L'UF Cure Primarie, ha continuato ad operare con l'obiettivo di dare risposte ai problemi di vita di queste persone e delle loro famiglie e di umanizzare il più possibile i servizi sanitari e assistenziali forniti, valorizzando la ricerca di risposte appropriate alla gravità del caso, e sostenendo le risorse personali e le autonomie residue.

Il servizio è stato recentemente accreditato come previsto dalla normativa vigente e sono stati abbondantemente superati gli standard indicati dalla missione 6 del PNRR (16% della popolazione over 65 aa in assistenza domiciliare contro la soglia dell'11% richiesta dal Sistema di garanzia).

Anche nel corso del 2024 si sono evidenziate criticità nel servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) in particolare nella AFT bassa Lunigiana per la difficoltà di arruolare nuovi Medici in sostituzione di quelli collocati a riposo o passati ad altra attività non compatibile. Pertanto risulta spesso necessario aggregare gli ambiti delle sedi di CA per garantire l'assistenza ai cittadini. A fine 2024 è stato attivato il numero Unico europeo 116117 che vedrà la piena funzionalità nell'anno 2025; Il servizio di **Continuità Assistenziale** (ex Guardia Medica) è integrato con il numero europeo 116117. Questo servizio è dedicato alle situazioni sanitarie che richiedono un intervento o una consulenza medica, ma che non hanno carattere di emergenza. Può essere utilizzato per: Consulenze sanitarie non urgenti, Prescrizioni di farmaci per terapie non differibili, Certificati medici (ad esempio per malattia), Valutazioni sanitarie e interventi domiciliari non urgenti; Il numero **116117** è attivo in tutta la regione per garantire un accesso uniforme al servizio, è gratuito e disponibile 24 ore su 24 e gli

operatori telefonici valutano la richiesta e, se necessario, trasferiscono la chiamata a un medico del servizio di continuità assistenziale. Il **112** è riservato alle emergenze sanitarie (situazioni che mettono a rischio la vita o che richiedono un intervento urgente). Il **116117** è per problemi non urgenti, ma che non possono aspettare l'apertura del medico curante.

Alcune criticità sono emerse anche con il collocamento a riposo di diversi Medici di famiglia per carenza di nuovi Medici nella graduatoria regionale che hanno determinato la necessità di attivare incarichi provvisori.

La carenza di nuovi Medici ha colpito anche il settore della Specialistica in particolare in zone con caratteristiche orografiche come la Lunigiana determinando difficoltà nel turnover dei professionisti e conseguentemente nel contenimento dei tempi di attesa delle visite specialistiche e diagnostiche (es. urologia, oculista, cardiologia).

E' operativa da pochi mesi la Centrale Operativa Territoriale (di seguito COT) presso la sede di Aulla che vedrà il pieno funzionamento nell'anno 2025. La COT ha l'obiettivo di migliorare il coordinamento e la continuità dell'assistenza sanitaria tra ospedale, territorio e domicilio. È parte integrante della riorganizzazione sanitaria regionale per garantire una presa in carico più efficace e tempestiva delle persone con bisogni sanitari e sociali complessi. Le funzioni della COT sono: il coordinamento: per gestire i percorsi di assistenza per i pazienti che necessitano di cure domiciliari, dimissioni protette o continuità assistenziale, l'integrazione dei servizi per collegare le diverse figure professionali (medici di famiglia, infermieri, assistenti sociali, specialisti, ecc.) per assicurare altresì un'assistenza integrata, la gestione delle cronicità per supportare i pazienti con patologie croniche e fragilità, monitorandone i bisogni e garantendo il giusto intervento,

In anni recenti la normativa sanitaria ha istituito la figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità, un professionista responsabile della gestione dei processi infermieristici in ambito familiare per aiutare le persone e le famiglie a trovare le soluzioni ai loro bisogni di salute, e a gestire le malattie croniche e la non autosufficienza. L'operatore promuove un'assistenza di natura preventiva, curativa e riabilitativa differenziata per bisogno e per fascia d'età, attraverso interventi domiciliari e/o ambulatoriali con risposte ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale di riferimento.

Egli opera in collaborazione con il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta, il medico di comunità e l'equipe multi-professionale per aiutare le persone e le famiglie a trovare le soluzioni ai loro bisogni di salute, e a gestire le malattie croniche e la non autosufficienza.

Al fine di fornire un'assistenza sempre più vicina ai luoghi di vita dell'utenza in particolare alle persone affette da patologie croniche degenerative riveste importanza anche la presenza degli *ambulatori infermieristici di Prossimità* aperti nell'anno 2023 che continuano la loro attività e vedono una presenza significativa di cittadini. I suddetti ambulatori operano in stretta connessione funzionale con i

MMG e la rete dei servizi, consentono la presa in carico e la gestione ambulatoriale degli assistiti che necessitano di interventi coordinati di assistenza infermieristica, riabilitativa/educativa e di orientamento ai servizi.

Sul nostro territorio sono stati attivati 9 ambulatori infermieristici di prossimità *di cui 5* definiti di base, nei presidi distrettuali/case della salute dei territori più interni e 4 Avanzati, nei presidi distrettuali/case della salute più centrali.

Nell'anno 2025 la Società della Salute della Lunigiana realizzerà i seguenti progetti:

Home Care Premium-INPS ex gestione INPDAP	iniziativa che finanzia progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare e/o contributi a favore di dipendenti e pensionati pubblici utenti della gestione ex INPDAP; dei loro coniugi conviventi, loro vedovi, loro familiari di 1°grado, genitori o figli, figli minorenni se a carico del titolare del diritto;
progetto della Vita Indipendente “In Aut”	nato per consentire alle persone disabili di vivere in casa propria senza ricorrere alle strutture residenze assistite e poter avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia e indipendenza;
progetto SAI con il Ministero dell'Interno	per i rifugiati politici e i richiedenti asilo, gestito attualmente per la nostra zona dall'ARCI in continuità con gli anni precedenti;
progetto Misura di inclusione attiva	ADI e SFL
progetto Botteghe della Salute	Le Botteghe della Salute sono spazi per offrire servizi di supporto ai cittadini, in particolare nelle aree più isolate o svantaggiate: garantiscono assistenza per pratiche sanitarie, digitalizzazione, accesso ai servizi pubblici e informazioni utili. L'obiettivo è favorire inclusione sociale e semplificare il rapporto tra cittadini e istituzioni,

	riducendo le disuguaglianze territoriali.
progetto Emporio Solidale	per l'erogazione di beni di prima necessità a persone indigenti;
progetto LunInsieme	finalizzato agli inserimenti lavorativi per persone svantaggiate
progetto CAMELOT	per il sostegno alla domiciliarità di anziani e disabili
Pronto Intervento Sociale SEUSS	La Regione Toscana ha presentato il nuovo Servizio di Emergenza e Urgenza Sociale (SEUS), pensato per intervenire rapidamente in situazioni di grave disagio o vulnerabilità. Il servizio, attivo 24 ore su 24, offrirà supporto immediato a persone in difficoltà, con un team multidisciplinare composto da assistenti sociali, psicologi e operatori specializzati. La Sds ikntende aderire a questo nuovo progetto
PNRR (Missione 5) - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Prevenzione allontanamento familiare – PIPPI” con personale dedicato alla prevenzione delle situazioni di trascuratezza/ trascuratezza grave di famiglie in situazione di vulnerabilità, con figli conviventi o meno in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6.
PNRR (Missione 5) - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sociali	Supervisione del personale dei servizi sociali” mediante la supervisione monoprofessionale, la supervisione individuale e la supervisione organizzativa di équipe multiprofessionali suddivisa per aree di lavoro (Minori e famiglie; Anziani; Disabilità; Povertà e marginalità; Staff di coordinamento) per perseguire l'obiettivo

	<p>generale di garantire un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di strumenti che ne garantiscano il benessere, ne preservino l'equilibrio e prevengano il burn out</p>
PNRR (Missione 5) - Povertà estrema - Stazioni di posta	<p>Centro servizi per il contrasto alla povertà” e “Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta. Tale linea di intervento ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi diffusi sul territorio ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno, di privazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora attraverso la realizzazione di centri servizi (Stazioni di posta) per il contrasto alla povertà.</p>
PNRR (Missione 6) _ Centro Operativo Territoriale (Aulla)	<p>Prevista ristrutturazione – Fine lavori aprile 2024 – inizio attività mese di luglio 2024</p> <p>strutture che svolgono una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria</p>
PNRR (Missione 6) – casa di comunità di Pontremoli	<p>fine lavori giugno 2026</p> <p>La Casa della Comunità prevede un modello di intervento multidisciplinare e al suo interno si troveranno équipe multiprofessionali composte da Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali, Infermieri e Psicologi.</p>
Ex art. 20 casa di comunità di Aulla	<p>Finita progettazione esecutiva primo e secondo</p>

	lotto entro il 31/12/2024
Fondo famiglia – progetto affido	In Lunigiana è stato avviato un progetto di affido familiare . L'iniziativa mira a promuovere l'istituto dell'affido per sostenere bambini e ragazzi in situazioni di difficoltà temporanea, offrendo loro un ambiente familiare accogliente e sicuro. Il progetto prevede il coinvolgimento di famiglie affidatarie formate e supportate attraverso percorsi di accompagnamento e monitoraggio.

Il Direttore SdS Lunigiana

Dr. Marco Formato

